

FOCUS formazione continua

Impiego dell'IA nelle organizzazioni di formazione continua svizzere

SOFIE GOLLOB

Riassunto dei risultati del sondaggio 2024
fra gli enti di formazione continua svizzeri

Introduzione

Lo studio «FOCUS formazione continua» di quest'anno è dedicato all'impiego dell'Intelligenza Artificiale (IA) nelle organizzazioni di formazione continua svizzere. I risultati presentati si basano su un'indagine condotta dalla Federazione svizzera per la formazione continua FSEA presso enti che si occupano di formazione continua professionale, di formazione continua generale/culturale e presso enti attivi nell'area delle competenze di base. I dati sono stati raccolti tramite un sondaggio online svoltosi nelle tre regioni linguistiche in tedesco, francese e italiano tra il 30 aprile e il 28 maggio 2024. Il campione netto dello studio comprende 423 organizzazioni. Il 46% degli enti intervistati è di piccole dimensioni; il 47% di medie dimensioni e l'8% di grandi dimensioni. Per il 62% di essi, la formazione continua rappresenta l'attività principale, mentre per il restante 38% è un'attività secondaria. Il 41% di essi opera nella Svizzera tedesca, il 31% in quella francese e il 5% in quella italiana mentre il 23% opera in più regioni (cfr. i dati strutturali per maggiori informazioni).

Il presente rapporto è un riassunto dello studio «FOCUS formazione continua: impiego dell'IA nelle organizzazioni di formazione continua svizzere», disponibile integralmente nella sua versione tedesca.

Impiego dell'IA

L'indagine della FSEA mostra che le organizzazioni di formazione continua svizzere fanno uso dell'IA in diversi modi. Il 32% di esse dichiara di utilizzare già l'IA, mentre il 13% prevede di farlo. A essere impiegati in modo frequente sono strumenti di elaborazione del linguaggio quali ChatGPT e DeepL – soprattutto per la creazione di materiali didattici. Le organizzazioni si aspettano che l'IA offra vantaggi soprattutto riguardo alla personalizzazione dei contesti di insegnamento/apprendimento. Tuttavia, nella pratica, i benefici si sono finora con-

Nel suo ente di formazione continua viene attualmente impiegata l'IA?

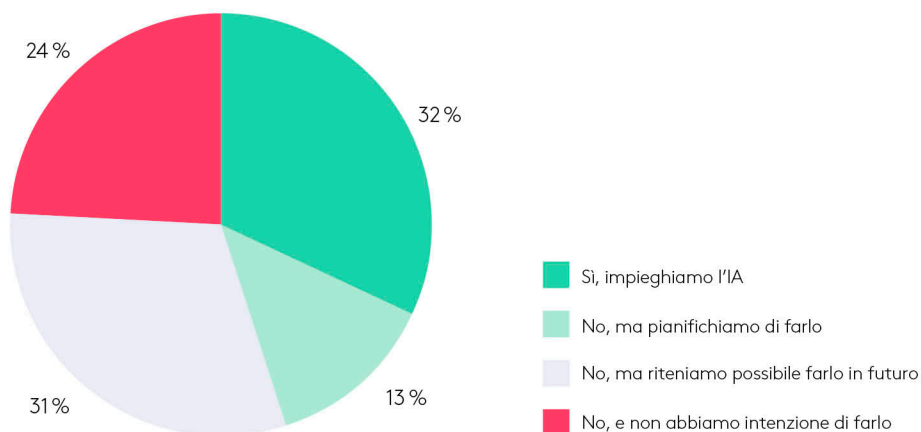


Fig. 1:
Utilizzo dell'IA negli enti
di formazione continua.
(N=324; percentuali arrotondate)

cretizzati principalmente nel risparmio di tempo lavorativo, mentre le aspettative riguardo alla personalizzazione sono state soddisfatte solo parzialmente. Ciononostante, l'81% degli enti prevede di ampliare ulteriormente l'uso dell'IA.

Ostacoli interni alle organizzazioni

Sebbene il potenziale dell'IA sia riconosciuto, molte organizzazioni incontrano difficoltà nel farne (maggior) uso. Tra i motivi più citati figurano la mancanza di competenze e la scarsa conoscenza delle possibilità offerte. Vi sono altresì incertezze riguardo alle disposizioni legali e alle questioni etiche. Solamente poche organizzazioni dispongono attualmente di linee guida vincolanti per l'impiego dell'IA.

Cosa impedisce un (maggiore) impiego dell'IA nella sua organizzazione?

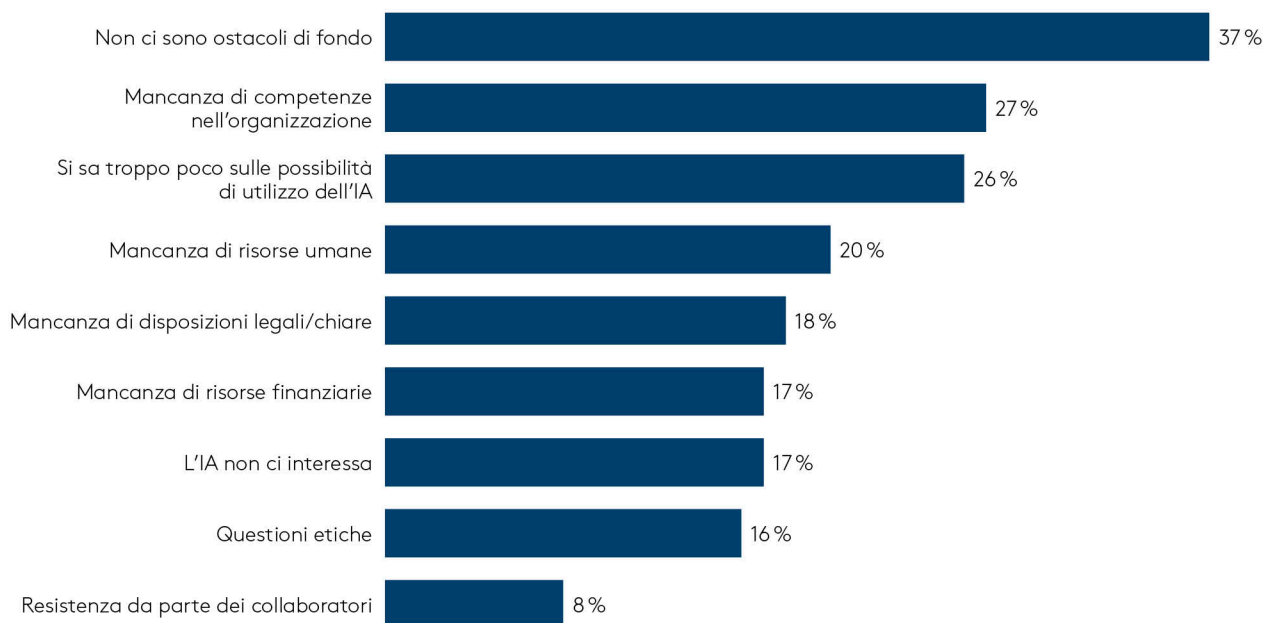


Fig. 2:
Ostacoli all'utilizzo dell'IA,
più scelte possibili. (N=355;
percentuali arrotondate)

Competenze del personale di formazione continua

Le competenze del personale di formazione continua sono fondamentali per un impiego efficace dell'IA. Il sondaggio rivela che l'80% del personale è disposto a utilizzare l'IA, ma soltanto il 39% di esso possiede già le competenze necessarie. Molti enti investono in corsi specifici

su temi legati all'IA, che coprono soprattutto il suo uso pratico in aula e le questioni di carattere legale. Il fabbisogno di formazione continua rimane dunque elevato.

Valuti le seguenti affermazioni relative al personale e all'impiego dell'IA nella sua organizzazione:

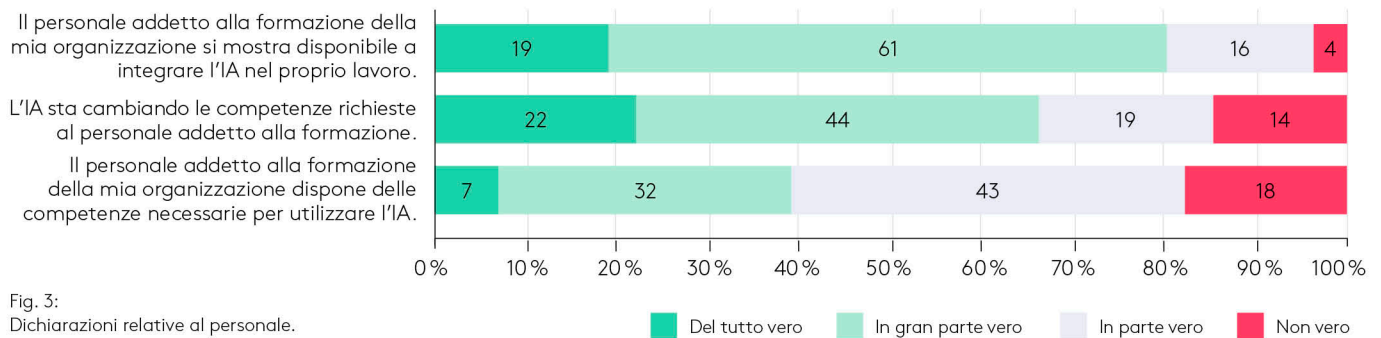


Fig. 3:
Dichiarazioni relative al personale.
(N=170-182; percentuali arrotondate)

Offerte di formazione continua nel settore dell'IA

Finora, soltanto il 12 % delle organizzazioni offre corsi di formazione continua dedicati allo sviluppo delle competenze necessarie all'utilizzo dell'IA, mentre il 5 % li sta pianificando. Secondo queste organizzazioni, la domanda di tali corsi sta crescendo sia da parte dei privati sia delle imprese.

Discussione dei risultati

I risultati del sondaggio 2024 mostrano che molte organizzazioni di formazione continua svizzere si trovano ancora nella fase di esplorazione e sperimentazione dell'IA. Sebbene essa sia già usata in alcune organizzazioni, il suo impiego è ancora poco regolamentato; nella maggior parte dei casi, spetta al personale decidere come e in che misura utilizzarne le applicazioni. Nei contesti di insegnamento/apprendimento, ciò significa principalmente che le formatrici e i formatori creano i propri materiali didattici anche con l'aiuto di ChatGPT, oppure che traducono testi con DeepL. Questi impieghi dell'IA sono diffusi anche in numerose imprese di altri settori. I dati provenienti da Germania e Svizzera mostrano che molte aziende si trovano nella fase iniziale di adozione dell'IA, spesso limitata ad applicazioni di base. Sono tuttavia facilmente prevedibili rapidi cambiamenti: molte imprese e organizzazioni di formazione continua si trovano già adesso in una posizione diversa rispetto all'inizio del 2024 (Gerhards & Baum, 2024; Implement Consulting Group, 2024; Portale PMI, 2024).

Considerando il grande potenziale di crescita dell'IA, aumenta anche la necessità di adottare norme e standard per un suo impiego sicuro. Con il regolamento dell'UE sull'intelligenza artificiale, sono state introdotte per la prima volta disposizioni legali che, come sottolinea Reichow, designano il settore della formazione come «area ad alto rischio», obbligando i fornitori di tecnologie dell'istruzione a un suo uso responsabile¹. Sebbene la Svizzera non sia direttamente soggetta a questo regolamento, si trova davanti agli stessi rischi e alle stesse sfide.

L'IA e il ruolo di formatrici e formatori

Una domanda chiave in questo contesto è se e come il ruolo delle formatrici e dei formatori cambierà con il crescente impiego dell'IA. Per esempio, si può ipotizzare che emergeranno nuovi profili professionali come quello di trainer IA, di analista dell'apprendimento e di consulente per l'apprendimento supportato dall'IA (EPALE, 2024). Dreisiebner e Lipp si chiedono in che misura «l'intelligenza artificiale, sulla base del suo attuale stato di sviluppo, possieda un potenziale dirompente per la formazione degli adulti nel senso di un aumento o di una sostituzione (per esempio del personale docente)» (Dreisiebner & Lipp, 2022, S. 4). In altre parole: l'IA potrebbe avere il potenziale per evolversi da supporto a sostituto di formatrici e formatori? Gli autori rispondono a questa domanda in modo chiaramente negativo (Dreisiebner & Lipp, 2022, S. 7). Questa valutazione è supportata da un'analisi di Avenir Suisse, nella quale contesto varie professioni sono state classificate come: vulnerabili, meno colpite, avvantaggiate e beneficate. Secondo questa analisi, il personale insegnante ha, grazie al proprio profilo di competenze, maggiori probabilità di rientrare tra i beneficiati – e corre meno rischi di sostituzione da parte dell'IA (Salvi & Schnell, 2024) rispetto ad altre figure professionali.

Tuttavia, ci sono anche altre valutazioni: Röthler sostiene, per esempio, che l'IA influisce anche a livello di relazione tra insegnanti e persone in formazione, in quanto è in grado di simulare sempre meglio i rapporti umani (Röthler, 2023). Sebbene l'autore sia estremamente critico nei confronti della sostituzione dei rapporti umani da parte dell'IA, egli ipotizza comunque che «insegnanti controllati dall'IA, di cui le persone informate si fidano [...] diventeranno una parte naturale della formazione degli adulti nel prossimo futuro» (Röthler, 2023).

Domanda di competenze relative all'IA

Molti esperti vedono il potenziale dell'IA nel settore della formazione soprattutto nella personalizzazione delle esperienze d'apprendimento. Il sondaggio annuale condotto dalla FSEA presso gli enti di formazione continua mostra altresì come le organizzazioni svizzere nutrano grandi aspettative nei confronti dell'IA. Di fatto, molte sperano di trarre vantaggio dall'individualizzazione dei setting di insegnamento/apprendimento e vedono un grande potenziale per migliorare la qualità della propria offerta. Resta, tuttavia, da verificare se queste aspettative

1 Per maggiori informazioni: <https://www.consilium.europa.eu/fr/policies/artificial-intelligence/>

saranno soddisfatte. Gli enti che hanno già fatto esperienze con l'uso dell'IA segnalano soprattutto il risparmio di tempo lavorativo. Questo risultato conferma la valutazione secondo cui ci si può aspettare grandi aumenti di produttività soprattutto nel settore dei servizi, che comprende appunto anche la formazione continua (Implement Consulting Group, 2024).

La possibilità di realizzare pienamente il potenziale economico dell'IA nel settore dei servizi e nel mercato del lavoro nel suo complesso dipende in modo determinante dalle competenze possedute dal personale. Diversi studi e indagini condotti in Germania, in Svizzera e in Europa mostrano che i fabbisogni di reskilling e di upskilling, vale a dire di riqualificazione e di formazione continua, a seguito dell'introduzione dell'IA, potrebbero diventare particolarmente importanti (cedefop, 2024; Implement Consulting Group, 2024; Siepmann, 2024; Joshi, Toms, Corbaz, Rajman & Castle, 2024; BCG, 2024). Molte imprese svizzere sono in ogni caso disposte a investire in un'adeguata formazione continua per il proprio personale (Bolli & Pusterla, 2024).

Occorre dunque chiedersi se gli enti di formazione continua svizzeri siano in grado di soddisfare la richiesta di formazione nell'ambito dell'IA. Dal sondaggio annuale condotto dalla FSEA emerge che oltre il 60% degli enti che già offrono tali programmi può contare su una domanda che viene valutata da piuttosto alta a molto alta. Ciononostante, al momento, solo il 17% degli enti di formazione continua ha implementato offerte riguardanti l'IA o sta pianificando di farlo.

Un'ulteriore sfida che si pone in relazione alle competenze per l'utilizzo dell'IA è il cosiddetto divario digitale. Le differenze nell'utilizzo dell'IA stanno crescendo tra i diversi Paesi europei (cedefop, 2024), ma anche tra le imprese e, soprattutto, tra le singole persone (Gerhards & Baum, 2024). Gli adulti che hanno già oggi difficoltà con le competenze digitali rischiano di trovarsi ancora più in difficoltà a causa del sempre più ampio uso dell'IA in tutti gli ambiti della vita.

Conclusioni

All'intelligenza artificiale (IA) viene riconosciuto un notevole potenziale d'applicazione anche nella formazione continua, in particolare per quanto riguarda l'individualizzazione dei processi di apprendimento e il risparmio di tempo per la creazione di materiali didattici. Ciò si riflette nell'atteggiamento di base positivo degli enti di formazione continua svizzeri nei confronti di questa tecnologia, come dimostra il recente sondaggio della FSEA. L'attuazione pratica rimane però problematica, e non soltanto per le organizzazioni di formazione continua. Le incertezze sul potenziale concreto, sui rischi e sugli effetti a lungo termine dell'impiego dell'IA rimangono infatti elevate. Mentre alcune organizzazioni stanno effettuando sperimentazioni, altre perseguono una strategia di attesa per valutare meglio i rischi.

È prevedibile che i cambiamenti nel mercato del lavoro dovuti all'impiego dell'IA porteranno a nuove dinamiche anche nel mercato della formazione continua. La domanda di formazione continua per l'acquisizione di competenze in materia di IA, nonché di upskilling e reskilling, è infatti elevata – e probabilmente porterà alla creazione di segmenti di mercato del tutto nuovi. Il continuo sviluppo delle tecnologie di IA rende difficile fare previsioni affidabili per il futuro. La sfida principale davanti a cui si trovano oggi le organizzazioni consiste nello sviluppare valide strategie di impiego dell'IA che tengano conto sia dell'evoluzione tecnologica attuale sia dei potenziali futuri di sviluppo, prevedendo altresì di investire per lo sviluppo delle competenze del proprio personale. La Confederazione e i Cantoni, a loro volta, sono chiamati a creare condizioni quadro chiare e ad adottare misure per contrastare il crescente divario digitale.

Dati strutturali

Enti suddivisi per dimensione

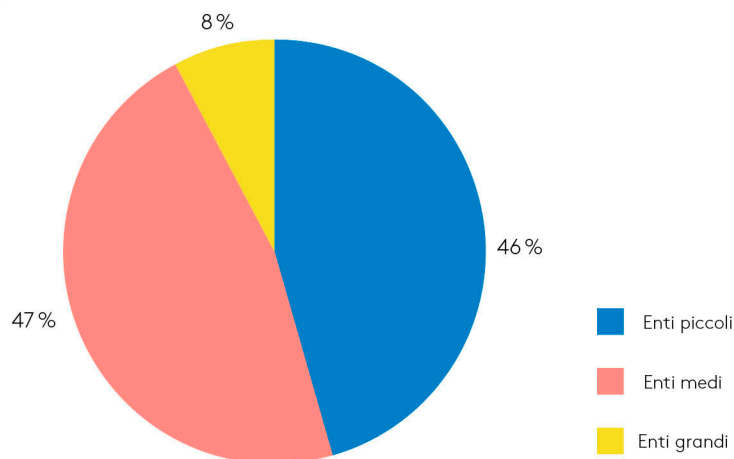


Fig. 4:
Enti suddivisi per dimensione.
(indice; N=323; percentuali arrotondate)

Suddivisione degli enti per regione linguistica

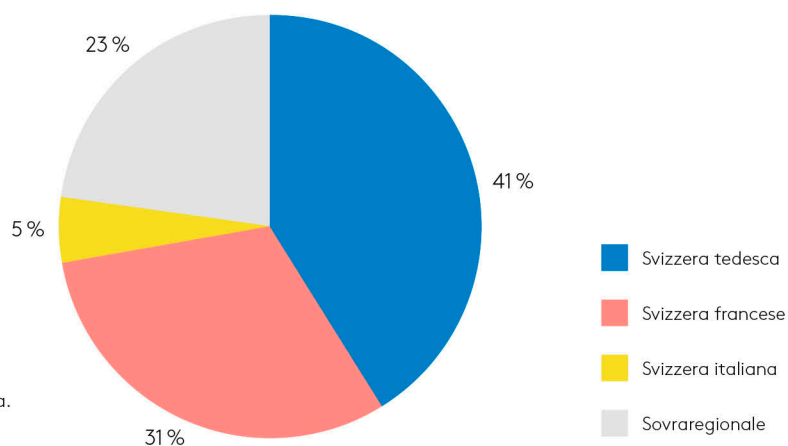


Fig. 5:
Suddivisione degli enti per regione linguistica.
(N=422; percentuali arrotondate)

Orientamento tematico degli enti

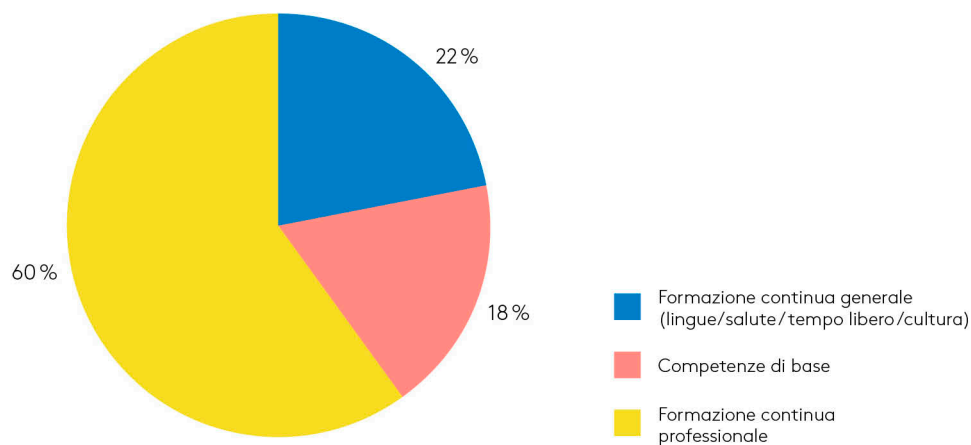


Fig. 6:
Orientamento tematico degli enti,
suddiviso per categorie. (N=411;
percentuali arrotondate)

Colofone

Autrici

Sofie Gollob, MA in storia, responsabile di progetto Ricerca e competenze di base FSEA. Specializzazioni: statistiche della formazione continua, formazione continua nelle PMI, competenze di base.
sofie.gollob@alice.ch

Team di progetto

Helen Buchs, Dottorato in sociologia, responsabile di progetto presso la FSEA e coordinatrice del think tank TRANSIT.

Layout

Völlm + Walthert con Maria Zimmermann

Traduzione

AHA Translations: Jérôme Boudet, Roberto Parisini, Michael Reiterer

Revisione e correzione

Simone Rizzi

Acquisto

<https://alice.ch/it/servizi/pubblicazioni-e-prodotti/studi/>

Condizioni di utilizzo

Il FOCUS formazione continua è licenziato sotto CC BY-SA4.0 (www.creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/deed.it)

Finanziamento

La realizzazione dello studio è stata sostenuta finanziariamente dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI).

Maggiori informazioni

La pubblicazione «FOCUS formazione continua» offre un'analisi dettagliata dei dati raccolti con il sondaggio svolto presso gli enti di formazione continua nel 2024. Lo studio viene pubblicato in tedesco e in francese e come riassunto in italiano.

Maggiori informazioni: <https://alice.ch/it/ricerca/attivita-di-ricerca/focus-formazione-continua/>

Indicazione bibliografica

Gollob, Sofie (2025): FOCUS formazione continua: impiego dell'IA nelle organizzazioni di formazione continua svizzere. Riassunto dei risultati del sondaggio presso gli enti di formazione continua svizzeri